COLLEGAMENTO TARANTO

http://members.xoom.it/zagar/siulp

GIUGNO 2003 NR. 62

SINDACATO ITALIANO UNITARIO LAVORATORI DI POLIZIA

SEGRETERIA PROVINCIALE - C.so Italia n. 156 - TEL. (099) 7305070

SUPPLEMENTO MENSILE A «COLLEGAMENTO SIULP» NOTIZIARIO DELLA SEGRETERIA NAZIONALE SIULP - VIA VICENZA, 26 - 00185 ROMA - REG. TRIB. DI ROMA N. 128/82

sito internet http://members.xoom.it/zagar/siulp/ e-mail: taranto@siulp.it

COME VOLEVASI DIMOSTRARE

editoriale del Segretario Generale Oronzo Cosi

Il Consiglio dei Ministri ha ieri dato il via al decreto legislativo sulla parametrazione delle Forze di Polizia e delle Forze Armate.

Come era prevedibile, e come anzi avevamo previsto, esattamente dieci giorni fa, con un documento che abbiamo mandato a tutti i Segretari del Siulp, si è scatenata una autentica bagarre politica sulla delicata questione.

Qualche sindacato ha, forse esagerando la reale portata del provvedimento, esaltato al massimo il decreto sulla parametrazione, definendola come una tappa epocale della storia della contrattualizzazione della Polizia di Stato.

Qualche altro sindacato ha bocciato, invece, questo decreto su tutta la linea, definendolo un totale fallimento.

Una terza associazione non è entrata manco nel problema ed ha affermato che, alzando lo stipendio alla truppa, chi sta al vertice viene penalizzato, perché "appiattito" nella retribuzione.

Da molto tempo ormai il Siulp è perfettamente consapevole che quello della sicurezza è diventato territorio di scontro politico e che bisogna astenersi dal fungere da cassa di risonanza ad esigenze più o meno nobili collegate a posizioni di partito, ma che non rientrano in alcuni modo nell'interesse dei colleghi.

Come abbiamo già detto (e a noi interessa parlare più ai colleghi che alla stampa o al parlamentare amico) questo provvedimento è sicuramente positivo per la categoria.

In primo luogo perché riconosce l'anzianità maturata nel servizio, razionalizzando l'intero assetto retributivo.

In secondo luogo perché gli incrementi economici che ne derivano sono tutt'altro che simbolici e si attestano, a regime, su valori corrispondenti a quelli di un contratto economico.

Rimane certo molto da fare per migliorare questo decreto, che è da considerare solo l'inizio di una riforma degli assetti retributivi dell'operatore di polizia, ma definirlo un fallimento ci pare francamente abbastanza ingeneroso.

Noi non abbiamo mai ceduto alle blandizie di chi prometteva grandi cose soltanto perché desiderava avere una "cassa di risonanza" all'interno del Comparto Sicurezza; né abbiamo mai prestato ascolto alle critiche demagogiche di chi voleva strumentalizzare il nostro malumore soltanto per contrastare un proprio avversario politico.

Ci siamo rifiutati di farlo perché abbiamo provato sempre uno sdegno profondo per chiunque si avvicini ai problemi dei poliziotti non perché abbia davvero l'intenzione di risolverli, ma perché intende soltanto usarli per proprie battaglie politiche o personali.

I sindacati di polizia sono senz'altro legittimati a perseguire i propri fini istituzionali con chiunque venga ritenuto in grado di porgere aiuto concreto.

Ma sempre più spesso le posizioni esulano dalle valutazioni reali e si spostano sul campo dell'analisi precostituita: accade così che, a priori, un sindacato dica che il Governo ha fatto bene, anzi benissimo, qualunque cosa questo Governo abbia fatto; accade così che, nello stesso modo, a priori, un altro sindacato dica che questo Governo ha fatto male, anzi malissimo.

A prescindere da quello che materialmente è stato fatto.

Noi riteniamo che questo sia un gioco al massacro che ostacola l'evoluzione sindacale della categoria, che mortifica le esigenze reali della base, che imprigiona ogni tentativo di innovazione.

Abbiamo quindi l'obbligo, per il rispetto che dobbiamo al collega, di mantenere la nostra imparzialità, la nostra equidistanza.

Il nostro patrimonio confederale consiste soprattutto in questo: nella capacità di essere al di sopra delle competizioni tra i partiti; non perché mancano le occasioni di vicinanza con questa e con quella parte politica, ma perché sappiamo perfettamente che qualsiasi simpatia ad una parte o all'altra ci allontanerebbe da quello che a tutti noi sta di più a cuore: la vicinanza quotidiana con il collega sul posto di lavoro.

Se alla fine, dopo oltre vent'anni di sindacalizzazione, il Siulp si conferma di gran lunga il maggiore sindacato della Polizia di Stato il motivo può essere anche questo.

La sua capacità di stare soltanto dalla parte dei poliziotti.

Parametrazione: presto gli arretrati

In attesa della pubblicazione in Gazzetta Ufficiale (prevista in settimana) del decreto legislativo approvato definitivamente dal Consiglio dei Ministri giovedì 29 maggio scorso, il Dipartimento della pubblica sicurezza ha attivato le procedure amministrativo contabili necessarie a liquidare la prima tranche delle anticipazioni economiche previste dall'articolo 5 del provvedimento.

Come noto, infatti, gli aumenti previsti dai nuovi stipendi basati sui parametri andranno in vigore a partire dal 1° gennaio 2005, quando saranno disponibili gli stanziamenti a regime (638 milioni di euro); per gli anni 2002, 2003 e 2004 verrà corrisposto un acconto proporzionale ai nuovi parametri attingendo agli stanziamenti previsti per detti anni (47 milioni di euro per il 2002, 142 per il 2003, 288 per il 2004).

Pertanto: il personale che risulti in servizio al 1° gennaio 2003 percepirà l'anticipazione relativa agli anni 2002 e 2003; il personale che risulterà in servizio al 1° gennaio 2004 percepirà l'anticipazione relativa al 2004.

Ognuna delle due anticipazioni verrà liquidata in un'unica soluzione; in base alle previsioni l'anticipazione relativa al 2003 potrebbe essere corrisposta entro il prossimo agosto.

Riportiamo di seguito le tabelle elaborate dalla Segreteria relativi ai reali incrementi economici che i colleghi andranno a percepire, anno per anno, e a regime entro il 2005.

BENEFICI ECONOMICI GLOBALI LORDI DERIVANTI DALLA PARAMETRAZIONE.
ELABORAZIONE S.I.U.L.P.

Posizione attuale	Nuova posizione derivante dall'introduzione dei parametri	Parametro	Anticipazioni "una tantum" per il 2003	Anticipazioni "una tantum" per il 2004	Incremento annuo lordo dal 1° gennaio 2005
DIRETTIVI					
VICE QUESTORE AGGIUNTO	**VICE QUESTORE AGGIUNTO**	**150,00**	**500,18**	**730,74**	**1.401,56**
COMMISSARIO CAPO	**COMMISSARIO CAPO**	**144,50**	**791,59**	**1.156,47**	**2.218,12**
COMMISSARIO	**COMMISSARIO**	**139,00**	**596,64**	**871,66**	**1.671,85**
VICE COMMISSARIO	**VICE COMMISSARIO**	**133,25**	**586,44**	**856,75**	**1.643,28**
ISPETTORI					
ISPETTORE SUPERIORE SOSTITUTO COMMISSARIO	**ISPETTORE SUPERIORE S.UPS SOSTITUTO COMMISSARIO**	**139,00**	**386,60**	**564,80**	**1.083,29**
ISPETTORE SUPERIORE S.UPS CON PIU' DI 2 ANNI E 4 MESI nella qualifica E DESTINATARIO SCATTO D.Lvo 53/2001-87/2001-76/200	**ISPETTORE SUPERIORE S.UPS (con 8 anni nella qualifica)**	**135,50**	**299,42**	**437,44**	**839,02**
ISPETTORE SUPERIORE S.UPS CON PIU' DI 2 ANNI E 4 MESI nella qualifica E NON DESTINATARIO SCATTO D.Lvo 53/2001-87/2001-76/2001-			**414,07**	**604,94**	**1.160,28**
ISPETTORE SUPERIORE S.UPS CON MENO 2 ANNI E 4 MESI nella qualifica MA DESTINATARIO SCATTO D.Lvo 53/2001-87/2001-76/2001			**601,53**	**878,81**	**1.685,57**
ISPETTORE SUPERIORE S.UPS CON MENO 2 ANNI E 4 MESI nella qualifica E NON DESTINATARIO SCATTO D.Lvo 53/2001 87/2001 76/2001	**ISPETTORE SUPERIORE S.UPS**	**133,00**	**572,02**	**835,69**	**1.602,88**
ISPETTORE CAPO CON MENO DI 10 ANNI nella qualifica	**ISPETTORE CAPO**	**128,00**	**604,10**	**882,55**	**1.692,75**
ISPETTORE CON PIU' 3 ANNI E 6 MESI nella qualifica	**ISPETTORE**	**124,00**	**459,62**	**671,47**	**1.287,90**
ISPETTORE CON MENO 3 ANNI E 6 MESI nella qualifica			**559,45**	**817,33**	**1.567,65**
VICE ISPETTORE CON PIU' 1 ANN0 nella qualifica	**VICE ISPETTORE**	**120,75**	**472,35**	**690,07**	**1.323,58**
VICE ISPETTORE CON MENO 1 ANN0 nella qualifica			**572,18**	**835,93**	**1.603,33**
SOVRINTENDENTI					
SOVRINT. CAPO CON PIU' 30 ANNI DI SERV. E PIU' 4 ANNI nella qualifica	**SOVRINTENDENTE CAPO (con 8 anni nella qualifica)**	**122,50**	**383,11**	**559,69**	**1.073,51**
SOVRINT. CAPO CON PIU' 30 ANNI DI SERV. E MENO 4 ANNI nella qualifica			**483,43**	**706,26**	**1.354,62**
SOVRINT. CAPO CON MENO 30 ANNI DI SERV. E PIU' 4 ANNI nella qualifica			**472,96**	**690,97**	**1.325,29**
SOVRINT. CAPO CON MENO 30 ANNI DI SERV. E MENO 4 ANNI nella qualifica	**SOVRINTENDENTE CAPO**	**120,25**	**443,54**	**647,98**	**1.242,84**
SOVRINTENDENTE	**SOVRINTENDENTE**	**116,25**	**406,22**	**593,46**	**1.138,26**
VICE SOVRINTENDENTE CON PIU' 3 ANNI E 6 MESI nella qualifica	**VICE SOVRINTENDENTE**	**112,25**	**195,20**	**285,18**	**546,96**
VICE SOVRINTENDENTE CON MENO 3 ANNI E 6 MESI nella qualifica			**269,08**	**393,10**	**753,98**
ASSISTENTI E AGENTI					
ASSISTENTE CAPO CON PIU' 16 ANNI DI SERV. E PIU' 4 ANNI nella qualifica	**ASSISTENTE CAPO (con 8 anni nella qualifica)**	**113,50**	**273,91**	**400,17**	**767,54**
ASSISTENTE CAPO CON PIU' 16 ANNI DI SERV. E MENO 4 ANNI nella qualifica	**ASSISTENTE CAPO**	**111,50**	**243,41**	**355,62**	**682,09**
ASSISTENTE CAPO CON MENO 16 ANNI DI SERV. E MENO 4 ANNI nella qualifica			**339,26**	**495,64**	**950,65**
ASSISTENTE	**ASSISTENTE**	**108,00**	**222,27**	**324,72**	**622,81**
AGENTE SCELTO	**AGENTE SCELTO**	**104,50**	**105,27**	**153,80**	**294,99**

IL SENSO DELLA RESPONSABILITÀ

di Oronzo Cosi

Permangono nella nostra Amministrazione alcuni meccanismi di controllo che consentono alla dirigenza di interferire nella vita privata del dipendente.
Sono retaggio di un assetto normativo e regolamentare antico, molto spesso inattuato, e che nessuno rimuove semplicemente perché il buon senso induce a ritenere inapplicabili alcuni istituti.
Un'interessante circolare datata 14 marzo a firma del Capo della Polizia affronta di petto uno di questi spinosi problemi: la visita fiscale disposta per l'assenza dal servizio dovuta a motivi di salute.
Tutti sappiamo come l'Amministrazione ha il potere di verificare, mediante l'accesso al domicilio del lavoratore se effettivamente lo stesso si trova in stato di malattia oppure no.
Alla base di questo meccanismo c'è una presunzione di inaffidabilità dell'operatore della Polizia di Stato, il quale viene ancora considerato alla stregua di un ragazzino che finge di avere il mal di pancia per non andare a scuola.
Il Dipartimento della p.s. ha affidato uno studio alla Direzione centrale di sanità e ha scoperto un dato estremamente interessante: tra le cause di assenza dal servizio la malattia incide soltanto nella misura del 10%. E tra questo 10% è da considerare anche l'assenza dovuta all'attesa della idoneità da parte delle commissioni mediche ospedaliere.
È stato inoltre stabilito che la visita fiscale per contrastare l'assenteismo ha efficacia pressoché nulla, e che nel 99% dei casi sussiste la conferma della patologia lamentata dal dipendente.
Il tutto a fronte di costi sicuramente consistenti, visto che qualche dirigente usa lo strumento della visita fiscale come mezzo di intimidazione.
Il Capo della Polizia quindi ha disposto con circolare indirizzata ai direttori delle direzioni interregionali di ridurre al minimo indispensabile le visite fiscali, e di far sì che si faccia ricorso ad esse soltanto in maniera mirata e motivata.
Quando cioè sussistano elementi oggettivi di dubbio sull'affidabilità del dipendente.
È una circolare senz'altro "coraggiosa", innovativa, che testimonia una nuova era non solo per il Dipartimento della p.s. ma per la pubblica amministrazione in generale.
È una circolare che pone un problema di costi e di risultati e che stabilisce come l'esiguità del risultato non consenta di mantenere il necessario livello di costo.
Si parla molto spesso di managerialità, di mentalità imprenditoriale, di efficacia, di efficienza della pubblica amministrazione, ma pochissime volte alle parole, alle conferenze, ai convegni, ai dibattiti seguono poi i fatti.
Questo invece è un atto concreto che sviluppa un concetto nuovo: quello che il dipendente dichiara, anche se è un poliziotto, ha un valore oggettivo per l'Amministrazione, ed occorre un motivo per dubitare della sua veridicità.
Tanto è coraggiosa questa circolare, che molti dirigenti di ufficio l'hanno tenuta gelosamente nascosta, guardandosi bene dal diffonderla tra i colleghi e soprattutto tra i sindacati.
Si tratta della parte più avanzata di quella burocrazia resistente che è refrattaria ad ogni innovazione, che fa delle regole e delle intimidazioni da esse scaturenti il proprio sistema di vita, e che mina irreversibilmente ogni processo innovatore.
Bisogna allora attivarsi in prima persona perché i diritti del lavoratore di polizia vengano rispettati, bisogna esigere la conoscenza dei provvedimenti interni e la loro puntuale applicazione, bisogna denunciare le responsabilità di chi si oppone con mezzi subdoli ai processi innovativi e alle riforme in corso.
Molto resta da fare sul versante della riforma della pubblica amministrazione, ma da 10 anni ormai il vento riformista cozza contro il muro di gomma dell'alta burocrazia.
Finché non si comprenderà chiaramente che anche nascondere una circolare, e non portarla a conoscenza dei legittimi destinatari è un atto che richiede accertamenti disciplinari, e precise sanzioni per le responsabilità dimostrate, ogni tentativo di ottimizzare le risorse della sicurezza sarà vano, e la burocrazia resistente avrà ancora una volta sigillato con il suo marchio infame ogni istanza di rinnovamento.
Ma occorre anche che si sviluppi un nuovo e più moderno senso della responsabilità sia da parte del singolo dirigente, preposto non solo ad attuare le direttive ma anche ad agire autonomamente nel modo ritenuto più congeniale per il raggiungimento degli obiettivi istituzionali; sia da parte della stessa organizzazione sindacale, che deve avere l'ambizione ed il coraggio di superare le logiche del banale consenso demagogico, e la forza per mediare tra il rispetto sostanziale dei diritti del lavoratore e il rispetto dovuto, in eguale e forse superiore misura, all'esigenza del cittadino di poter contare non solo su una Polizia di Stato efficiente ma soprattutto su poliziotti che sappiano al momento giusto onorare la propria missione al servizio della collettività.
Su tutto insomma continui a prevalere il più alto senso della responsabilità.

POLFER TARANTO

Riportiamo di seguito la lettera del Segretario Generale Provinciale al Dirigente del Compartimento, circa le diverse problematiche emerse dall'ultima assemblea indetta da questa O.S.

A seguito di assemblea che questa O.S. ha tenuto con il personale della Sezione Polizia Ferroviaria di Taranto, sono emerse talune problematiche che desidero porre alla Sua attenzione affinchè, come già ripetutamente dimostrato in passato, anche in questa occasione possano essere apprestate le migliori soluzioni.
In particolare, per evidenti ragioni di sicurezza, è emersa l'improcastinabile necessità di realizzare una blindatura delle tre porte di accesso ai locali della Sezione che insistono al piano terreno.
Inoltre, per consentire un'attività più spedita di quell'ufficio, è stata segnalata la necessità di assegnare n. 2 personal computer all'Ufficio Denunce.
Certo che, come in passato, le sollecitazioni avanzate da questa O.S. potranno trovare sollecito riscontro attuativo nelle determinazioni della S.V. per una sensibilità non comune a recepire le richieste sopra indicate, nel porgere cordiali saluti, si coglie l'occasione per significarLe la notevole sensibilità e disponibilità dimostrata dal nuovo Comandante la Sezione Polizia Ferroviaria di Taranto.

ENCOMIO SOLENNE: DA OGGI ANCHE PER SERVIZI DI ORDINE PUBBLICO

Approvato in via definitiva dal Consiglio dei Ministri nel corso della riunione n. 110 ed in attesa di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale un decreto presidenziale che include fra gli eventi che possono costituire presupposto per il conferimento dell'encomio solenne al personale dell'Amministrazione della pubblica sicurezza quelli connessi a servizi o ad attività di ordine pubblico particolarmente rischiosi o rilevanti, "in considerazione del crescente e sempre più qualificato impegno della Polizia di Stato in questo settore".
Mediante la modifica dell'articolo 73, comma 2 del d.P.R. 28 ottobre 1985, n. 782 viene dunque colmata, in conformità al parere espresso in merito dal Consiglio di Stato nell'adunanza del 24 marzo 2003, un vuoto legislativo che escludeva importanti e rischiosi servizi, come quelli di ordine pubblico, dal novero di quelli per i quali era possibile ottenere uno dei più importanti riconoscimenti attribuibili al personale della Polizia di Stato.
Presso la nostra Segreteria è consultabile il d.P.R. 782/1985.

Se vuoi ricevere questo notiziario via e-mail in tempo reale e direttamente a casa tua, invia una e-mail a: taranto@siulp.it, indicando il nome, il cognome ed il luogo dove presti servizio. Il tuo indirizzo di posta elettronica verrà automaticamente inserito nell'apposito elenco dei destinatari di questo servizio.

LA NUOVA CIRCOLARE SULLA MOBILITÀ A DOMANDA

A seguito delle insorte difficoltà tecnico-applicative relative alla procedura introdotta dalla circolare del 12 gennaio 2001, che non ne hanno ancora permesso il completamento, il Dipartimento della pubblica sicurezza ha diramato una nuova circolare che, sospendendo l'applicazione della nuova procedura, ripristina i criteri sin qui adottati e dunque, fino a nuove disposizioni:

- *Rimangono annotate le istanze prodotte* ***prima del 31 agosto 2001****, per cui coloro i quali avevano presentato domanda di trasferimento prima di tale data* ***NON*** *avranno la necessità di produrre nuove istanze se mantengono l'interesse per le stesse sedi già richieste;*
- *Coloro i quali abbiano presentato istanza* ***dopo il 31 agosto 2001*** *utilizzando la specifica modulistica a lettura ottica, prevista dalla nuova procedura che viene sospesa da questa circolare,* ***DOVRANNO*** *presentare nuovamente domanda su carta semplice;*
- *Coloro i quali intendano presentare nuove domande di trasferimento potranno farlo, a condizione di aver maturato i* ***requisiti minimi di anzianità*** *di servizio in sede previsti dall'articolo 55, d.P.R. 335/1982 (4 anni ridotti a due se prestati in sede disagiata);*
- *In caso di prima assegnazione, per il computo dell'anzianità in sede si terrà conto della* ***data di immissione in ruolo****; pertanto il personale che sia stato "aggregato" al termine del corso di formazione avrà diritto al computo del periodo di aggregazione ai fini del calcolo dell'anzianità minima necessaria per la presentazione della domanda di trasferimento;*
- *Il requisito di anzianità continua a* ***NON*** *essere richiesto al personale che intenda presentare domanda di trasferimento in relazione a situazioni espressamente tutelate da normative speciali (Legge 104/1992, Legge 100/1987, ecc.).*

La circolare, il d.P.R. 335/1982, la l: 100/1987 e la L. 104/1992 sono consultabili presso la nostra Segreteria.

Cambio turno, reperibilità e compenso attività di intervento: chiarimenti e rapporti con altre indennità

Continuano a pervenire quesiti in merito alla corretta applicazione degli istituti connessi alla variazione del turno di servizio previsto ed alla reperibilità.

Cambio turno. Per chiarire questo punto riteniamo opportuno riportare preliminarmente ampi stralci del verbale della riunione del 30 ottobre 2000 della Commissione paritetica, chiamata ai sensi dell'art. 25 del 2° Accordo Nazionale Quadro (quello sottoscritto il 15 maggio 2000 e tuttora vigente) ad esprimere un parere vincolante sulle controversie insorte sull'applicazione in sede periferica degli artt. 20 e 21 del citato ANQ: "Obiettivo principe… è il conseguimento della piena efficienza del servizio ed il sereno svolgimento del medesimo; pertanto presso ogni Ufficio deve settimanalmente essere predisposta ed affissa all'albo la programmazione dei turni di servizio… In relazione a ciò la Commissione ha ritenuto che non dà luogo al compenso in argomento la modifica dell'orario di servizio disposta in sede di programmazione settimanale per non più di una volta a settimana per ciascun dipendente, seguendo criteri di rotazione.

Una volta definita la pianificazione ogni successiva variazione di turno darà luogo al compenso previsto e si applica il limite fissato dall'art. 7 comma 6 lett. b.".

Questo vale, si legge più avanti nel verbale, anche nel " …caso della chiamata in servizio del personale collocato in riposo settimanale (art. 63 comma 5 legge 121/81) in base alla pianificazione settimanale ex art. 6 comma 4 che (pertanto – n.d.r.) fruirà del beneficio economico e recupero del riposo entro le quattro settimane".

In base al vigente Accordo nazionale quadro ed al verbale di cui sopra, dunque:

- il dipendente che viene chiamato ad effettuare un turno diverso da quello previsto dalla programmazione settimanale avrà diritto all'indennità di cambio turno;
- il dipendente che viene chiamato ad effettuare servizio in un giorno in cui la programmazione settimanale prevedeva la fruizione di un riposo avrà diritto all'indennità di cambio turno ed all'indennità di compensazione, oltre al recupero del riposo entro le quattro settimane ed in aggiunta, se si trattava di riposo festivo, all'indennità per servizio festivo o per festività particolari.

Reperibilità e compenso per attività di intervento. Anche in relazione a queste fattispecie riteniamo utile premettere uno stralcio del ripetuto verbale: "Al dipendente che, pur non essendo reperibile, per esigenze di servizio è chiamato ad intervenire sul luogo di lavoro spetta il compenso per l'intervento unitamente a quello di reperibilità. Tale riconoscimento avverrà successivamente mediante l'istituto della ratifica, ferme restando le quantità numeriche attribuite trimestralmente all'ufficio e relative alla reperibilità e all'attività di intervento".

A norma dell'articolo 20 ANQ, inoltre, al dipendente chiamato a prestare servizio (sia nel caso in cui la reperibilità fosse già prevista dall'ordine di servizio che nel caso sopra evidenziato) spetterà, oltre al compenso per attività di intervento, la retribuzione come lavoro straordinario per tutta la durata della prestazione connessa all'intervento, la quale non può superare la durata dell'orario ordinario di lavoro.

Indennità supplementare di comando navale

Con nota n. 557/RS/01/20/1009 del 13 maggio scorso il Dipartimento della pubblica sicurezza ha risposto ad una nostra precedente nota, mediante la quale venivano chiesti chiarimenti in merito alla mancata applicazione della previsione contenuta nell'articolo 13, commi 1 e 3, d.P.R. 164/2002 in relazione alle qualifiche di Capo motorista e Direttore di macchina.

Tali disposizioni prevedono in particolare che, per il personale della Polizia di Stato, l'indennità di impiego operativo per attività di aeronavigazione, di volo, di pilotaggio e di imbarco e le relative indennità supplementari sono rapportate agli importi ed alle maggiorazioni vigenti per il personale delle Forze armate impiegato nelle medesime condizioni operative (comma 1) e che all'individuazione dei titolari di comando di unità navali ai fini della corresponsione della relativa indennità si provvede con determinazione dell'Amministrazione (comma 3).

Al riguardo il Dipartimento ci comunica dunque che, nell'ambito delle Squadre nautiche della Polizia di Stato, trova utile impiego la sola qualifica di Capo motorista, in quanto responsabile del funzionamento delle macchine, degli impianti complementari e degli apparati elettrici di bordo delle unità navali in dotazione ai citati reparti.

Il medesimo Dipartimento ha pertanto previsto che, nell'ambito di ogni Squadra nautica, si dovrà formare un "Capo motorista" ed un suo eventuale sostituto che intervenga solo in caso di assenza o di impedimento, assumendone i relativi compiti.

E' pertanto in fase di studio l'attuazione di un apposito corso per "Capo motorista", della durata di poche settimane, da svolgersi presso il Centro nautico e sommozzatori di La Spezia, al quale potrà partecipare il personale già in servizio presso le Squadre nautiche ed in possesso della qualifica di Motorista equipaggio fisso di navigazione fino a 1000 Hp conseguita da almeno cinque anni che non abbia incarichi di comando.

Una volta superato il predetto corso e dopo aver conseguito tale qualifica il personale in argomento potrà vedersi corrisposta l'indennità dall'articolo 10, legge 23 marzo 1983, n. 78 (legge sulle indennità operative).

Agevolazioni Alitalia al personale militare e delle forze di polizia

L'Alitalia ha comunicato che, fino al 31 dicembre 2003, praticherà uno sconto del 40% sulla tariffa economica piena di andata/ritorno agli appartenenti alle forze armate ed alle forze di polizia. Non è previsto un periodo minimo di permanenza ma, per l'applicazione dello sconto, è prevista una permanenza massima di un mese. Per accedere agli sconti è necessario esibire il tesserino di riconoscimento.

Le prenotazioni devono essere confermate per l'intero viaggio; in caso di rimborso, di riavviamento o di cambio di prenotazione e/o di itinerario verranno applicate penali.

Le tariffe sono soggette alla disponibilità dei posti nelle classi dedicate; maggiori informazioni presso le agenzie di viaggio.